Anno XXI — Martedì 3 Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 104

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

CONTRADDIZIONI

L'*Italia*, giornale che è sempre per tutte le libertà, fuori che per quella del commercio, ed è pure contrario all'intervento del Governo in cose che non gli spettano, fa suo un articolo del *Popolo Romano*, che vorrebbe intervenisse a Roma, col Municipio, il Governo, ad impedire, che i fornai rincarino il pane, e ciò magari con un *calmiere*, che servirebbe molto bene a peggiorare la qualità del pane. Non sarebbe meglio il fare ricorso, come suole l'*Italia*, piut tosto alla libera associazione, di cui a Milano non mancano gli esempi di ancora molti anni addietro? Noi siamo d'accordo in questo con un articolo dell'*Opinione*, che potrebbe anche essere scritto da chi in quella città fu promotore della cosidetta cooperazione fra i consumatori. Perchè, se molti caffettieri e trattori hanno a Milano un *forno sociale*, non se ne possono dare uno colà, a Roma, ed in altre città tutte quelle famiglie, che vogliono avere al minor prezzo possibile del buon pane? Uno solo di questi *forni sociali* non basterebbe a fare la concorrenza a tutti gli altri fornai e ad obbligarli a mantenere per il pane un prezzo conveniente?

Avvezziamoci un poco alla libera associazione e predichiamola nei giornali e non ricorriamo sempre alla provvidenza del Governo ed alle misure restrittive della libertà, come per tante altre cose ripete spesso l'*Italia*.

DA MASSAUA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Massaua, 16 aprile 1887.

(*Barba Checco*) Gli arabi chiamano Massaua l'inferno del mar rosso, ed io non posso che chinarmi riverente a questa sentenza che più sincera e più reale non potrebbe essere.

Oggi il termometro segna 36.5 centig. ma negli scorsi giorni salì anche a 37.6 centig. all'ombra, e fra 30 o 40 giorni l'avremmo a 44 e 46, che mi dissero essere il termine massimo. Stante questa temperatura elevata l'evaporazione dell'acqua del mare è enorme, e l'atmosfera, gravida di vapor acqueo, ci avvolge in un velo umido che in aggiunta al torrido sole, all'aridità del suolo, (qui non cresce filo d'erba) agli innumerevoli insetti d'ogni specie che pullulano ovunque, alla sporcizia che regna sovrana ed il puzzo di zibetto che emanano gl'indigeni, fanno un insieme da rendere questo soggiorno veramente infernale.

Il commercio grande è fatto da 5 o 6 case quasi tutte italiane fra cui il friulano Luccardi. Il piccolo commercio invece è interamente in mano a greci e baniani (indiani di Bombay e dell'Indostan). I primi tengono negozi all'europea e nella parte più possibile della città, i secondi invece hanno la loro sede nel Bazar. Nulla di più curioso e di più originale di questo Bazar. Immaginate delle vie strette, tortuose, sporche, ricoperte da stuoje che cadono a brandelli, fiancheggiate da bugigatoli che vorrebbero essere dei negozi, da baracche, da monti di mercanzie d'ogni specie e colore, (tolte ben inteso le cose pulite e monde), seminate da uomini, da donne e ragazzi dal colore bronzo chiaro al nero d'ebano; avvolgete tutto questo in un'atmosfera calda, puzzolente, insopportabile ed avrete il Bazar di Massaua, e se la curiosità vi potrà condurre una volta, lo stomaco v'impedirà di ripetere l'esperimento.

Ciò che fa meraviglia qui si è anche il poco valore degli animali in generale. P. e. con pochi centesimi si ha un agnellino da latte, un bue (sono più piccoli dei nostri) costa da 23 a 30 lire, un cammello da 50 a 60 lire, ed un cavallo da 60 a 80 lire, bei cavallini arabi dall'occhio di fuoco e dal garetto d'acciajo. Fatta eccezione pella carne e poche altre cose, tutto il resto che ci abbisogna per vivere viene dall'Europa, e se blocassero il canale di Suez correressimo pericolo di fare la morte del conte Ugolino.

Le truppe che presentemente fanno parte di questi Presidi ammontano a circa 6000 uomini, ed in porto abbiamo le seguenti navi da guerra:

Garibaldi, nave ospedale — Europa, nave distillatore — Città di Genova e Conte di Cavour navi trasporti — Scilla, Cariddi, Calatafimi, Andrea Provana e Agostino Barbarigo cannoniere — Ocean nave ghiacciaja — poi il Venezia ed il Palestrina piroscafi della N. G. I. che fanno settimanalmente il servizio postale fra Massaua-Assab-Aden e viceversa...

Giorni sono fu arrestato qui un Abuna (Vescovo abissino) e pare sia stato proposto a Ras Alula di far lo scambio del detto Vescovo col tenente Savoiruox ch'ei tiene ancora prigione all'Asmara. Ma il Ras è più furbo che santo, ed anzichè accettare il cambio scrisse una letterina al suo Vescovo dicendogli che si raccomandasse al Signore, e che da lui solo aspettasse ajuto, perchè egli, il Ras Alula, aveva bisogno di tener presso di sè Savoiroux allo scopo di aver sempre amici gl'italiani, della cui amicizia, egli dice e protesta di non poter fare a meno. Buffone, e dico poco. Intanto il *Sor* Vescovo stà sulla *Garibaldi* dove mangia e beve allegramente.

All'Ospedale da campo, situato sulla spianata del Forte di Ras Mudur, giacciono ancora 5 degli 89 feriti di Dogali, più un caporale dei bersaglieri ferito ultimamente in uno scontro che ebbe luogo presso ad Arkiko fra i bersaglieri ivi accampati, e la banda del fuoruscito abissino Debeb. Il caporale migliora, ed in breve sarà in grado di uscire dall'Ospedale, ma gli altri cinque, gloriosi avanzi d'una falange d'eroi, sono in condizioni tristissime, e sarà un vero miracolo se qualcuno di loro potrà rivedere l'amato suolo natio.

(Il nostro corrispondente chiude coll'odissea del *Venezia*, che omettiamo, essendo il tutto già noto ai nostri lettori).

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 2 maggio (mattina).

A me l'impressione per tutto quello che si è fatto per il monumento del primo Re d'Italia in questa città e per il ricevimento ai Reali ed ai forastieri, si è questa, che i rappresentanti non soltanto, ma anche i grandi signori di Venezia, sanno fare e fanno tutto quello che torna in onore della loro Venezia. Oltre all'avere disposto ottimamente tutto quello che riguarda l'Esposizione al Giardino pubblico, ed alla collocazione del monumento, mi pare, che l'illuminazione di iersera del bacino tra il Palazzo ducale, la Salute, l'isola San Giorgio ed il Giardino, e l'incontro fatto ai Reali sabbato colle bissone apprestate con molto buon gusto dalle Autorità comunali e dai grandi signori, siano riusciti in modo che meglio non potevano. Io vedo in tutto ciò l'amore della piccola patria in Venezia, e lodo chi lo dimostra. Anche l'attirare i forastieri a Venezia è di vantaggio per una città come questa; e lodo chi cerca i modi di ottenere un simile effetto. Però non posso a meno di osservare, che quanto si fa in questo senso, se fosse completato colle espansioni esterne, in modo da indurre i Veneziani a riprendere le vie del Levante coi loro commerci, sarebbe ancora meglio. Ho osservato, che i Veneziani, quando escono dal loro paese, si mostrano brave persone in tutto quello che fanno; ma converrebbe fossero molti quelli che escono da questa meravigliosa città, alla quale, per sostenersi nel suo grado, non basta di attirare a sè i forastieri, ma deve mandare i suoi al di fuori, specialmente in Levante sulle traccie antiche. Non facciamo nascere un'altra volta delle rivalità con Genova, ma piuttosto consideriamo, che adesso siamo tutti Italiani e che dobbiamo considerare prima di tutto gl'interessi nazionali e portare su questi la nostra gara di attività. I più attivi avranno di certo la loro parte in tutto quello che può loro giovare e che essi, nelle condizioni proprie, possono fare meglio degli altri, magari associandosi con essi. Io vorrei vedere a Venezia magari una colonia commerciale genovese, avendo la popolazione della città un tempo rivale conservato di più di noi quello spirito intraprendente, che frutta poi a tutti. Così non vorrei, che si contendesse per avere più o meno facilitazioni sulla propria rete ferroviaria, o delle linee speciali di navigazione a vapore; ma piuttosto che si associassero i mezzi di tutti tanto sul Mediterraneo come sull'Adriatico, onde unificarli con un'associazione generale, che meritasse davvero questo nome, perchè comprendendo tutta l'Italia nell'interesse della Nazione, giovasse al commercio generale. Che questo commercio si faccia poi da Genova, o da Venezia o da altri porti dei due mari, che ne circondano, poco importa, quando il primo nostro scopo deve essere quello di *unificare gl'interessi economici di tutta l'Italia.*

Un'altro modo di servire ai proprii interessi Venezia lo avrebbe anche nel promuovere le bonifiche e le coltivazioni rispettive su tutta la zona bassa dal Po all'Isonzo, poichè con questo potrebbe accrescere il suo cabotaggio e le esportazioni di fuori. Un altro sarebbe quello di cercare sulla terraferma di approfittare de' suoi capitali e delle forze idrauliche delle correnti che scendono dai nostri monti, per fondarvi nuove industrie, le quali possano dare dei prodotti anche per i levantini, come fece Genova per quelli del Rio della Plata ed anche di altri paesi d'America. Ho sentito però con piacere, che i capitali di Venezia abbiano concorso a conservare la filatura del cotone, la tessitura e la tintoria di Pordenone; ma c'è altro da fare per estendere il suo territorio industriale anche sulle cadute del Ledra - Tagliamento presso ad Udine, a San Daniele, e nel piano di Osoppo-Gemona, dove resta molta forza idraulica da potersi adoperare nelle industrie meccaniche e si ha una popolazione intelligente, operosa e parsimoniosa, che potrebbe servire benissimo a questo scopo e ad accrescere anche così le esportazioni della piazza marittima di Venezia.

Se la ferrovia Portogruaro-Gemona, dopo raggiunto Spilimbergo, passasse sulla riva destra del Tagliamento, e passasse quindi presso a San Daniele dove c'è una grande caduta d'acqua e poi nel piano di Osoppo-Gemona dove ce ne sono molte altre, questo sarebbe il miglior modo per creare industrie e per far servire a Venezia la ferrovia pontebbana.

Venezia negli ultimi anni ha fatto molti progressi nelle industrie fine, cioè nelle Arti applicate alle industrie. Su questa via c'è ancora molto da fare ancora; e forse la Esposizione di quest'anno potrà essere un principio a fare dell'altro.

Sento con piacere, che nella Esposizione attuale figurano molte distinte individualità di giovani artisti friulani, nati da poco tempo, e che oltre al Nono pittore, il suo fratello, nato scultore da poco tempo, mostra di primeggiare fra i giovani; e così nella pittura il Someda che sembra pure voler mantenere le nobili tradizioni degli artisti friulani e che col suo quadro grandioso della invasione dei barbari nel Friuli ricorda per così dire i tempi che colla distruzione delle città romane nel Veneto orientale crearono Venezia, che poscia seppe farsi l'annessione anche della patria del Friuli, e seguì l'esempio degli antichi Romani, che sapevano di quanto interesse fosse l'occuparsi di questa regione estrema, dove sta, pur troppo, ancora adesso aperta la porta dei barbari.

Può così anche l'arte richiamare i Veneziani ad interessarsi di questa regione, che potrà contribuire a farla rifiorire. Io vorrei che le feste di adesso fossero occasione anche a trattare i grandi interessi; e non dico altro, per ora.

Col titolo: *Venezia e Vittorio Emanuele*, compilatori i signori dott. Sicher e Manaro è uscito un *numero unico* di ricordi che stanno con quel titolo e col monumento descrittovi in ogni sua parte. Comprende scritti di molti ed è un bel lavoro di occasione. Un altro bel lavoro quello descrittivo delle *Isole della Laguna Veneta*, come *Ricordo dell'esposizione*.

2 maggio (sera).

Anche l'inaugurazione della Esposizione fu una grande solennità come quella del monumento. Ci furono discorsi d'occasione. Il Crispi, che si mostrò commosso alla scoperta del monumento, lo fu ancora più nel suo discorso.

Ieri si notò l'inconveniente della scomparsa dello scultore Ferrari, che vinse e bene il concorso per il monumento al Re che congiunse Roma all'Italia, ma che come deputato repubblicano non volle ricevere la lode da Re suo figlio che dichiarò intangibile Roma, ed a cui come Deputato, non certo per mancare alla sua parola d'onore, giurò fedeltà come alla Patria.

Pare impossibile che un uomo di tanto ingegno nell'arte e che sa con essa rendere omaggio al Re d'Italia, scenda a tali puerilità!

L'inconveniente di oggi si fu quello, che per non avere nella cerimonia assegnato ai giornalisti un posto dal quale potessero vedere, intendere, e descrivere, essi furono indotti a fare una protesta, ch'io credo uscirà nei giornali domattina. Basta per oggi.

S. S.

Non si spiegano ancora!

Ci risparmiamo la fatica di scrivere di nostro collo stampare un altro articolo della *Gazzetta Piemontese*, cui ci giova di far leggere fra noi.

« In un articolo intitolato: *Che cosa vogliono?* noi domandiamo ai giornali vaticanisti che scrivono un articolo al giorno sulla conciliazione: — « Che cosa volete, come intendete questa pacificazione? Quali sono le vostre pretese? Veniamo una buona volta al concreto, al pratico, al categorico, per vedere se è possibile intendersi ».

Notavamo ancora che quando alle esortazioni pacifiche si oppongono domande precise e formali, i fogli clericali non fanno che sgattaiolare, schivano le affermazioni, e dicono tutto al più che tocca all'Italia fare le sue *offerte* al papa, che il solo giudice della soluzione della questione può essere il papa.

E soggiungevamo che, continuando di questo passo, non si farà che *piètiner sur place*, restar cioè sempre allo stesso punto.

Al nostro articolo risponde il *Moniteur de Rome...* continuando a sgattaiolare. Di concreto, di categorico, nulla!

Esso scrive: —

« Il foglio torinese prega i giornali cattolici di dirgli che cosa intendono per conciliazione. L'ignoranza che affetta la Gazzetta è dessa sincera? E' permesso dubitarne. La nostra consorella, per illuminarsi, se avesse letto i numerosi articoli pubblicati, in questi ultimi tempi, dalla stampa cattolica della penisola, vi avrebbe trovato ampie informazioni ».

Ebbene, noi abbiamo appunto letto, in questi ultimi tempi, numerosi, forse troppo numerosi, articoli di fogli cattolici, di riviste italiane e straniere, e oltre ciò degli opuscoli e anche dei libri poderosi che hanno trattato della questione. Ma ne sappiamo come prima.

La maggior parte degli articoli da noi letti finivano in coda di pesce. Nessuna conclusione pratica; soltanto dei timidi accenni alla possibilità di sciogliere la questione romana (?) in un modo od in un altro. Molte opinioni personali, e *tot capita tot sententiae*. Nessuna affermazione che si potesse soltanto supporre fosse l'espressione di quel che forse sarebbe stato accettato dal Vaticano. Noi rimanemmo, dopo tutta quella indigestione di scritti, nella nostra ignoranza.

Il *Moniteur de Rome* dice poi: — « L'accordo col Vaticano, avendo per condizione indispensabile una riparazione sufficiente, ne segue naturalmente che è l'Italia ufficiale che deve fare il primo passo ».

Ebbene, facciamo un momento la supposizione che l'Italia ufficiale fosse disposta (cosa di cui dubitiamo assai) a recitare una specie di *mea culpa*, che cosa si intende in Vaticano per riparazione sufficiente? Torniamo, come si vede, a cascare nell'indeterminato. L'Italia, quand'anche volesse fare un passo falso, e così opporsi al rischio di farsi infliggere dal papa, il quale dichiarasse insufficiente la riparazione, una mortificazione a *gratis*.

Il Vaticano attende dunque che il governo italiano faccia le sue offerte e trovi una combinazione; il papa giudicherebbe poi se questa combinazione garantisce abbastanza la sua libertà ed indipendenza. — E il *Moniteur* afferma che il tempo urge e l'occasione è propizia.

Noi non ci siamo ancora accorti che l'Italia ufficiale pensi a trovar combinazioni nuove e fare offerte. Notiamo soltanto che gliene si fa dal Vaticano replicato invito. E' dunque stato messo fra le anticaglie il *non possumus* di Pio nono? Il papa si comincia a persuadere che man mano che il tempo passa prevalgono proprio le porte di quell'inferno che in linguaggio clericale si chiama la Rivoluzione italiana?

Quantunque crediamo che passerà ancora molt'acqua sotto i ponti del Tevere prima che il Vaticano o Quirinale riescano ad intendersi, prendiamo atto di questa tendenza ad un riavvicinamento ».

IL CORTEGGIO STORICO
DI FIRENZE

L'ordinamento definitivo del Corteggio Storico è stato approvato e l'elenco di coloro che vi prenderanno parte, può dirsi completo.

Ecco qualche cenno sull'ordine del corteggio stesso.

Esso viene aperto da un gruppo di 12 trombetti a cavallo, dall'Araldo e dai 4 banditori del Comune.

Poi vengono: altre trombe ed una compagnia di 50 lancie a cavallo.

Seguono 12 suonatori di vari strumenti antichi, quindi 16 gonfalonieri delle compagnie nelle quali la città era divisa.

I gonfalonieri appartenenti all'antica nobiltà storica saranno a cavallo ed avranno per seguito la rappresentanza di una delle compagnie della milizia cittadina.

Alla testa delle quattro compagnie d'ogni quartiere della città, stanno due pifferi e i vesilliferi coll'insegna del quartiere.

Un gruppo di *tavolaccini* e 12 trombe lunghe precedono lo stuolo delle rappresentanze di quelle Arti alle quali tutti i cittadini d'ogni ordine dovevano essere ascritti.

Le arti erano 7 maggiori, cioè quella dei Giudici e Notari, Mercanti, Lana, Seta, Medici e Speziali, Cambio e Vajo; e 14 minori, cioè: Beccai, Calzolai, Rigattieri, Spadai e Corazzai, Fabbri, Maestri di Pietra, Legnaiuoli, Albergatori, Chiavaiuoli, Oliandoli, Vinattieri, Correggiai, Galigai e Fornai.

Preceduti da gruppi di trombe e pifferi vengono poi le Magistrature cittadine: i Signori di Mercanzia, gli Otto di guerra, i Capitani di Guelfa.

Due schiere di balestrieri precedono e seguono il gruppo degli ambasciatori, poi vengono col loro seguito di cavalieri, scudieri, paggi, tavolaccini, pennonieri, il Podestà, il Capitano del Popolo, l'Esecutore degli Ordini di Giustizia poi vengono gli Ufficiali di Torre e i 12 Buonomini.

Donzelli, Famigli *tavolaccini*, porta insegne: una schiera di trombe, trombonì, pifferi, cennamelle, nacchere; i 60 fanti, l'Araldo del Comune, il Frate camarlingo, il notaro, il cancelliere stanno innanzi ai Priori delle Arti, ed al Gonfaloniere di Giustizia, il capo supremo della Repubblica.

Li segue immediatamente il Conte Verde coi cavalieri del suo seguito, e con uno stuolo di cavalieri fiorentini e stranieri.

Una musica composta di prigionieri turchi nel seguito del Conte di Savoja ed il corteggio è diviso da un gruppo di trombe e da una seconda compagnia di 50 lance a cavallo.

Questo è su per giù l'ordine del corteggio nel quale si è cercato di riprodurre colla massima fedeltà storica le cerimonie colle quali la Signoria di Firenze soleva accogliere i principi stranieri.

L'immenso corteggio formato di oltre 1500 persone in costume rappresenterà ogni ordine della cittadinanza fiorentina, giacchè ogni casta ha con entusiasmo contribuito a render non solo possibile ma solenne l'esecuzione di questa festa storica.

I più splendidi nomi di famiglie che ebbero pagine gloriose nella nostra storia figureranno in quegli uffici che furono un giorno occupati dai loro antenati.

Il conte Francesco Guicciardini, quello che fu segretario generale del Ministero dell'Agricoltura, sosterrà l'eminente carica di Gonfaloniere di Giustizia che al tempo dell'ingresso in Firenze del conte Verde, era occupata da un Guicciardini suo antenato.

Così il marchese Carlo Niccolini occuperà fra i Priori il posto di uno della sua famiglia che sedeva allora in quell'ufficio.

Fra i Gonfalonieri della compagnia figureranno nomi resi anche celebri dalla storia: Capponi, Mannelli, Pazzi, Guicciardini, Frescobaldi, Ridolfi, Antinori, Corsini, Adimari, Alberti, Torrigiani, Da Bagnano, Strozzi, Rucellai, Altoviti e Gondi.

Le Lance a cavallo, due schiere che presenteranno una massa addirittura splendida, avranno per capi ufficiali di cavalleria della nobiltà fiorentina; uno Strozzi, un Della Gherardesca, un Guadagni.

Il corteggio si troverà tutto raccolto in Piazza della Signoria dove saluterà la Signoria del XIV secolo e al tempo stesso i Sovrani che staranno sotto l'antica loggia dei Signori.

Le 80 trombe del corteggio suoneranno tutte insieme una fanfara di stile del tempo, nella quale alcune frasi ricorderanno la fanfara reale di Casa Savoja.

Nella settimana corrente cominceranno le prove del corteggio, il quale riuscirà indubbiamente la più splendida fra le feste che saranno date per solennizzare lo scoprimento della facciata del Duomo e il Centenario di Donatello.

HEINE E ROSSINI

Riproduciamo anche noi, giacchè è proprio d'attualità, in questi giorni di onoranze a Rossini, il seguente giudizio che il grande umorista tedesco Heine ha dato sul maestro di Pesaro.

Un giorno d'estate, son già scorsi ben sessant'anni, Enrico Heine era a Trento e sentendo un pezzo d'opera italiana eseguito da artisti ambulanti, scriveva:

« Ai detrattori della musica italiana e a quelli che fulminano la scomunica anche contro il *Barbiere di Siviglia*, non sarà fatta grazia nell'inferno per un solo giorno, del castigo che avranno meritato e saranno condannati a non udire altro, lungo la santa eternità, che *fughe* di Sebastiano Bach. Me ne dispiace per parecchi miei colleghi, ad esempio Rellstab, che subirà come gli altri la sua condanna, se non si converte prima di morire a Rossini.

« Rossini, divino maestro, sole d'Italia che hai dardeggiato i tuoi raggi sonori su tutta la terra, perdona ai miei poveri compatriotti, i quali ti bestemmiano sulla loro carta, grigia come la pelle di un ciuco. Quanto a me, io mi lascio trasportare dall'incanto dei tuoi lampi vibranti, dalle tue fantasie che scintillano, dalle tue melanconiche farfalle che sorvolano eleganti intorno a me e imprimono sull'anima mia i loro baci colle labbra delle grazie. Divino Maestro, perdona ai miei compatriotti che non vedono la tua profondità solo perchè tu la copri di rose; non sembri loro abbastanza pieno di pensieri, solo perchè tu ti libri leggermente sulle tue ali di dio.... »

Arrivo della salma di Rossini
a Torino e Firenze.

La salma di *Gioachino Rossini* giunse accompagnata da Torrigiani e Vaccai e venne ricevuta dalle autorità governative e municipali, e dai commissari D'Ancona, Boito e Marchetti, e da molti cittadini. La musica suonò melodie rossiniane, e la folla la salutò a capo scoperto.

A Firenze arrivò alle ore 8.45 pom., ricevuta alla stazione dall'on. Mariotti, segretario dell'istruzione pubblica, dal prefetto Gadda e da un assessore municipale, ed altre rappresentanze.

La salma venne deposta in una cappella ardente.

Venne rogato l'atto di consegna fatta dal Torrigiani al municipio. Splendide corone di Pesaro, Firenze, del principe Puniatowski e della signora Baucardè.

Il console di Francia rappresentava l'ambasciatore incaricato di esprimere l'ammirazione della Francia per il grande maestro. Oggi si fa il trasporto solenne.

Il fatto di Vittorio Emanuele

Nel *Fanfulla* è narrato questo aneddoto:

Si era ai bei tempi del risorgimento italiano. Un giorno capita a Torino per parlare col Re, un messo di Garibaldi.

Vittorio Emanuele gli fa dire di recarsi di buon mattino da lui.

Il messo si presenta: trova il Re al pian terreno che lo conduce seco in giardino, va verso una porta, l'apre e gli fa cenno di entrare.

Questi resta un momento sorpreso nel vedere che il Re lo riceveva in una scuderia.

— Entri, entri, signor Guerzoni — poichè era lui il messo — lo ricevo qui mentre faccio la solita visita ai miei cavalli, perchè così tutti la crederanno un appassionato dello *sport*, e nessuno sospetterà chi ella sia, chi la manda, perchè viene, e di che cosa si discorra osservando i cavalli.

Defraudo all'Istituto Asiatico di Napoli

All'*Opinione* scrivono da Napoli:

Nella cassa del Collegio Asiatico è stato trovato un vuoto di 64,000 lire.

Il Ministero della istruzione, conosciuto il fatto, ha dato istruzioni all'autorità prefettizia di Napoli affinchè provveda colla massima energia.

L'economo dell'Istituto è stato arrestato, ed il conservatore invitato telegraficamente a recarsi in Roma.

Ha assunto temporaneamente la direzione del Collegio il R. provveditore agli studi comm. Palmieri.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 2.

Camera dei Deputati
PRES. BIANCHERI

Nella seduta di ieri venne comunicata una lettera dell'on. M. Garibaldi, che ritira le dimissioni presentate.

Bertolè-Viale presenta varii progetti d'indole militare. Chiede che 4 dei medesimi vengano demandati ad una commissione speciale, alla quale fa istanza di non temporeggiare, perchè potrebbero derivarne conseguenze di cui il ministero declinerebbe la responsabilità. Le proposte sono approvate.

Guicciardini presenta un'interrogazione sul prezzo del pane.

Discutesi l'assestamento del bilancio di previsione 1886-87 e il riepilogo del bilancio notificato, rimandandosi a oggi al votazione.

Alfredo di Reumont

A quanti amano gli studi storici riescirà assai dispiacente l'annunzio della morte di Alfredo di Reumont, avvenuta venerdì ad Acquisgrana.

Egli nacque il 15 agosto 1808 ad Acquisgrana. Dopo aver percorso per alcuni anni la carriera diplomatica, si stabilì a Firenze, dove rimase fino alla morte di Gino Capponi, col quale era legato di intima amicizia, e del quale scrisse una particolareggiata biografia.

Gran parte delle sue numerose opere risguardano la Storia d'Italia, e specialmente quella di Firenze, al di cui studio dedicò gli ultimi anni di sua vita. Frutto di questi suoi ultimi studi sono « La vita ed i tempi di Lorenzo il Magnifico » e la « Storia di Firenze dal dominio dei Medici in avanti ».

NOTIZIE ITALIANE

La giunta per le tariffe doganali deliberò un aumento del dazio d'entrata sui bestiami, portandoli alla misura vigente in Francia.

Deliberò inoltre un dazio sulla carta di cinque lire ed un notevole aumento dei dazii di entrata su tutti i generi di lusso esteri, come mobili, gingilli, deliberò un lieve aumento dei dazii sui formaggi, sui latticini, sugli olii, sul cotone, sui cascami di seta, sui vini.

Venne respinta la proposta per un aumento notevole del dazio sulle lane.

È rimasta sospesa la deliberazione sul dazio sui cereali. Si deciderà in proposito dopo discussi i provvedimenti finanziarii.

— Il Re e la Regina hanno accettato di assistere alla inaugurazione del monumento ai caduti di Dogali, che si farà nel giorno dello Statuto.

Assisteranno a questa cerimonia i ministri, tutte le autorità, le rappresentanze del Parlamento, nonchè i sindaci delle città e paesi dove nacquero i morti di Dogali.

— Il generale Saletta ha notificato ieri lo stato di guerra in Massaua e sue dipendenze.

— In seguito a deliberazione in consiglio di ministri, appena il generale Genè avrà posto piede in Italia verrà invitato a chiedere spontaneamente di essere collocato in disponibilità o anche, a sua scelta, in posizione ausiliaria, salvo ulteriori determinazioni che possono essere adottate dal ministro della guerra, dopo ch'egli avrà con una relazione scritta reso conto del suo operato come capo dei nostri presidii in Africa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Società operaia generale. Per mancanza del numero legale dei soci prescritto dallo statuto per la validità della riunione andò deserta l'assemblea indetta per la domenica 1 maggio.

Vengono perciò invitati i soci in assemblea di seconda convocazione nella domenica 8 maggio alle ore 11 ant. nei locali del teatro Nazionale col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto generale del primo trimestre.
2. Domanda del consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri di Udine per aumento del quoto annuo, assunto dalla società.
3. Comunicazioni della direzione.

Udine 2 maggio 1887.

Il Presidente, L. RIZZANI.

Società di tiro a segno. La nostra società sarà rappresentata al congresso delle *presidenze locali* (autorizzato dal ministero) che sarà tenuto in Firenze nel giorno 6 maggio corr., dall'egregio dott. *Giuliano Mauroner*, che ha cortesemente accettato l'incarico.

Alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Venezia la Società friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ora rappresentata dai signori:

Cav. prof. Giovanni Clodig, vice-Presidente del Sodalizio — dall'ing. dott. Antonio Rizzani socio effettivo e dal maestro Mario Pettoello pure socio effettivo della Società con la bandiera.

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo venerdì 6 maggio corr. alle ore 8 pom. e nel caso di numero insufficiente (art. 32 dello statuto) giovedì 12 detto alla stessa ora, nei locali del Circolo, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario e relativa deliberazione;
2. Relazione sull'andamento morale della Società.
3. Deliberazioni sul futuro andamento del Circolo artistico;
4. Parziale rinnovazione della rappresentanza.

In base all'articolo 29 dello statuto sociale escono di carica il presidente ed i consiglieri signori: Marco Bardusco, Giovanni prof. Del Puppo, Giuseppe Mason, dott. Tacito Zambelli, dott. Giov. Batt. Antonini, Luigi Pletti.

Il presidente, ELIO MORPURGO

Il segretario, *E. Bianchi*

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di aprile 1887

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 71	K. 7125
Trame »	» 13	» 1010
Totale	N. 84	K. 8135

All'assaggio:

Greggie	N. 146
Lavorate	» 16
Totale	N. 162

Sussidio. In seguito a domanda del sig. presidente del comitato di soccorso ai danneggiati dal nubifragio dell'8 luglio, ed alle sollecitazioni dell'onorevole Marchiori, il ministero dell'interno concesse un sussidio di lire 2000 ai danneggiati suddetti. *(Forumjulii)*

Bollettino statistico del mese di marzo 1887. — *Popolazione*: Nati vivi legittimi maschi 45, femmine 43, illegitt. riconosciuti m. 1, f. 2, di genitori ignoti m. 1, f. 1, esposti m. 5, f. 7, nati morti legitt. m. 1, f. 1, illegitt. m. 0, f. 1. Totale m. 53, f. 55. Morti celibi m. 37, f. 27, conjugati m. 14, f. 13, vedovi m. 4, f. 6. Totale m. 55, f. 45.

Matrimoni. Fra celibi 6, fra celibivedove 0, fra vedovi e nubili 0, vedovi 0, consanguinei od affini 0. Totale 6, dei quali sottoscritti dai sposi 3, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 0, non sottoscritti 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 26, f. 26; in altra Provincia del Regno m. 19, f. 17; all'estero m. 2, f. 0. Totale m. 47, f. 43.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 33, f. 34, da altra Provincia del Regno m. 27, f. 25, dall'estero m. 3, f. 3. Totale m. 63, f. 62.

Macellazione, Buoi 133 per kilog. 42560, tori 0 per kilog. 0000, vacche 64 per kilog. 12968, civetti 3 per kilog. 750, vitelli 692 per kilog. 20068, suini 126, per kilog. 17388, castrati 3, pecore 66.

Contravvenzioni. Polizia stradale 7, sanità 2, sicurezza pubblica 10, annona 7, vetture 19, posteggio 3, altre in genere 3. Totale 37.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 14, cause abbandonate o transatte 162, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 7, sentenze proferite in contumacia 31, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Inconvenienti. Non di rado succede il caso di vedere nelle ore più calde del giorno, transitare per le strade di circonvallazione dei carri con delle botti cariche di materie.... provenienti dai pozzi neri, le quali emanano un profumo tale da degradare tutte le viole dei sigg. Rossati e compagni.

Si capisce che siamo in primavera... stagione dei fiori e degli olezzi... ma questi non hanno a che fare con quelli dei pozzi neri, che oltre ammorbare l'aria, sono nocivi alla salute.

Questo lo diciamo perchè chi spetta a provvedere... provveda.

Ancora del pesi e delle misure alle porte d'Udine. Riceviamo e pubblichiamo:

Al cenno fatto in questo giornale di abusi che si commettono alle porte della città per parte degl'impiegati all'esazione del dazio, il signor rappresentante la ditta che tiene in appalto tale esazione ha risposto negando che la forma di cacio daziata a porta Gemona domenica 24 aprile pesasse cg. 8.300, bensì cg. 8.500, quindi calcolata come fossero 9 in virtù delle disposizioni che regolano le tariffe daziarie. Ma la verità è che pesava solo cg. 8.300. Nulla dice poi riguardo ai fusti i quali spesse volte aumentano di capacità col passare e ripassare per le barriere udinesi. Sono ben alieno dall'attaccare brighe con nessuno e meno ancora a minorare la rispettabilità della ditta che il suo signor rappresentante costì si affaticò sostenere, però ad esso rappresentante mi prendo la libertà di osservargli che l'onorabilità di una ditta qualsiasi si estrinseca con i suoi atti e non con le chiacchere degli aventi interesse a difenderla. I fatti non si possono distruggere, ed è troppo generale il lagno di angherie e di errori, che si commettono agli uffici daziari della città per non dedurre che quest'amministrazione proceda alquanto difettosa. E poi si ha il coraggio di lamentare il contrabbando che si esercita dicono su larga scala! Il sig. rappresentante suddetto pensi che il contrabbando come primo incentivo lo ha nella esagerazione delle tariffe, per cui facendo passare la merce di sfroso, se pure si arrischia, se ne riporta molto utile. Poi il contrabbandiere, lo ritenga, esso signore, si crede legittimato dalle angherie ed abusi che si esercitano verso tutti coloro che spontanei, e fiduciosi si presentano agli uffici daziari. S'egli è dovere di onesto cittadino pagare anche il dazio in omaggio alla legge che lo impone, dall'altro canto è sacro dovere di usare tutto lo scrupolo ed esattezza da chi percepisce codesta imposta. La correttezza deve essere bilaterale, diversamente quando l'uno manca l'altro non si tiene più obbligato. A.

Chi lo ha perduto? Fu rinvenuto un orologio d'argento che venne depositato presso l'ufficio Municipale di Udine.

Stabilimento A. C. Rossati e C. (Vedi avviso in terza pagina).

Alla spettabile rete Adriatica. Per le prossime feste di Firenze vengono rilasciati biglietti d'andata e ritorno da diverse stazioni del veneto, fra cui Treviso, Conegliano, Mestre, Belluno ecc., con **marcata esclusione di tutte le stazioni della nostra provincia.**

Ringraziamo infinitamente la spettabile società ferroviaria (rete adriatica) per gli speciali riguardi ch'essa dimostra verso la provincia di Udine.

Quando venne la neve la società credeva d'essere in Siberia ed ora ci assimila alla Beozia!

Grazie, mille grazie!

Ancora a proposito della Mandragola. Abbiamo ricevuto la seguente:

Leggiamo nel giornale *La Patria del Friuli* di sabbato p. p. alcune frasi ingiuriose al nostro indirizzo, colle quali ci si rimprovera di essere largamente intervenuti alla rappresentazione della *Mandragola* datasi venerdì.

Rispondiamo a codesto letterato (?!) della *Patria* che il nostro principal scopo, intervenendo alla *Mandragola*, si fu quello di ammirare la *migliore commedia del cinquecento* dal solo suo lato letterario, quantunque *studiamo la grammatica*, com'egli dice, e che poco o nulla ci importava di apprendere certe frasi, certi concetti, che già si sanno, e che potranno sembrar forse, o meglio, essere di fatto nuovi all'animo timorato e fino del cronista della *Patria*.

Ma, ammesso pure, che un secondo fine ci avesse mossi, a questa rappresentazione, che importa a lui? Ha egli forse ricevuta l'alta missione di guidare le anime nostre al godimento della beatissima vita eterna, oppure tanto ci ama da volerci ricondurre a que' bei tempi passati, in cui l'ignoranza protetta, ripetiamolo pur sempre, dal gesuitismo (cui sembra appartenere il nostro dolcissimo maestro) presiedeva all'educazione della gioventù italiana?

— Perchè si rappresenta una bellissima commedia, la quale ha il solo difetto d'essere informata ai tempi in cui fu scritta, si mena tanto scalpore: e nulla si dice, quando si rappresentano sulle scene commedie moderne e operette (le ultime specialmente) che sono vera fonte di corruttela e d'immoralità.

Altro non aggiungiamo, all'infuori di questo: che oggi predomina la libertà del pensiero; e se certuni, basandosi su ragioni (valide fino ad un

certo segno) dichiarano la *Mandragola* di N. Macchiavelli «sudiciume di dramma» noi pure possiamo, come ci pare e piace, (ue senza le testimonianze di tali, che sono certo e per ingegno e per perspicacia non inferiori al cronista della *Patria del Friuli*) affermare ch' ella è una commedia, la quale, avuto riguardo al tempo in cui fu scritta, si può degnamente annoverare fra le migliori che vanti la nostra letteratura, e perciò degna di ammirazione.

Gli studenti
che assistettero alla Mandragola

(Per nostre informazioni sappiamo che nell'articolo a cui alludono gli studenti non c' entra per nulla il solito cronista della *Patria* che si firma N.)

(N. d. R.)

Civico Spedale ed ospizio degli esposti e partorienti in Udine. Avviso d' asta per il miglioramento del ventesimo.

In quest' oggi fu tenuto l'esperimento d'asta per il lavoro di alzamento del fabbricato per stalla, aia e sovrapposto fienile; nonchè per alcuni altri lavori nella casa colonica in Carpenedo di proprietà di questo Spedale, affittata alli fratelli Bertoli, e l' aggiudicazione venne fatta all' ultimo offerente signor Clocchiatti Luigi pel prezzo di L. 1515.

Il termine per presentare le offerte in diminuzione del detto prezzo, non minori del ventesimo, scade alle ore 3 pom. del giorno 15 maggio p. v.

Udine, 30 aprile 1887.

Il Presidente A. di Prampero
Il Segretario *O. Ferrario.*

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1887.

XIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 68,532.78
Effetti scontati		» 2,048,330.68
Antecipazioni contro depositi		» 118,876.05
Valori pubblici		» 1,060,151.82
Debitori diversi senza spec. class.		» 8,440.16
» in Conto Corr. garantito		» 223,567.48
Ditte e Banche corrispondenti		» 107,720.22
Agenzia Conto Corrente		» 48,067.38
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Riporti		» 53,425.60
Depositi a cauzione di C. C.		» 339,685.03
id. id. antecipaz.		» 214,952.18
id. id. dei funzion.		» 37,000.—
id. liberi		» 113,895.—
Totale Attivo		L. 4,474,594.38
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7,022.12	
Tasse Governative	» 4,556.94	
		» 11,579.06
		L. 4,486,173.44

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 133,905.63	
		» 333,905.63
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		L. 61,553.34
Depositi a risp.	» 901,688.13	
Id. a piccolo risparmio	» 72,734.42	
Id. in Conto C.	» 2,006,849.54	
Ditte e B. corr.	» 329,873.50	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 21,713.18	
Azion. Conto dividendi	» 2,228.50	
Assegni a pagare	» 119.50	
		» 3,335,211.77
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 654,637.21
Detti a cauzione dei funzionari		37,000.—
Detti liberi		» 113,895.—
Totale Passivo		L. 4,436,202.95
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 30,582.69	
Risconto e saldo utili eserc. precedente	» 19,387.80	
		» 49,970.49
		L. 4,486,173.44

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Gaspardis Paolo* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Teatro Minerva. Iersera la compagnia Zerri chiuse il corso tutt'altro che fortunato delle sue rappresentazioni.

La signora Boetti Valvassura, Zerri, Vestri, possono far parte di qualsiasi compagnia di primissimo ordine, ed anche gli altri attori ed attrici sono tutti più che discreti.

Si sa del resto che gli udinesi non vanno a teatro che in quaresima o a San Lorenzo, e il far venire una compagnia drammatica in altra epoca dell'anno è un inganno bell'e buono di cui rimangono vittime i poveri artisti.

E ciò non è nè decoroso nè umanitario.

Ringraziamento. La famiglia della compianta *Giovannina Pecile* rende pubbliche grazie a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della cara estinta.

In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fosse incorsa.

Crudele ed irreparabile morbo toglieva la vita a

Giovannina Pecile

nella verde età d'anni 14.

Piangete desolati Genitori, ma vi sia di conforto il pensiero che quel povero Angelo di lassù vi sorride e prega.

Sorride e prega per voi e per i suoi fratellini, che qui restano a lenire il vostro dolore per la tremenda sciagura, e sperano col loro affetto farvi parer men grave la perdita di quel caro angioletto.

B. P.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Società di uomini grassi. In America esiste una società di un genere probabilmente sconosciuto altrove ed anche in Friuli, ed è *la società degli uomini grassi!!* E per farne parte bisogna pesare per lo meno 250 libbre grosse ed i membri effettivi sono attualmente 145. Or bene in una riunione non ha guari tenuta a Filadelfia si procedette all'elezione dei suoi principali dignitari, ed il presidente scelto è il signor Villiam Spencer che pesa quasi 350 grosse libbre. Sembra un majale i di cui occhi sono infossati dalla pinguedine della faccia. Ora egli venne nominato per acclamazione presidente di quella società, e se non venne fatto sedere nel seggiolone presidenziale di ferro ciò avvenne perchè non fu possibile che ci entri. Fatto è che codesto sig. Spencer ha uno strato di grasso così denso che un coltello immerso per 15 centimetri non lede gl' intestini.

Ecco un uomo, cioè una specialità nel suo genere che non teme di morire assassinato a meno che non gli tirino un colpo di pistola, ed anche in questo caso ricevuto il colpo esso rimarrebbe impavido senza accorgersene di nulla, ma soltanto dopo mezz'ora lo si vedrebbe cadere. Così ci narra l'americani Druggist.

Almeno questa è una Società che si può dire straordinaria in cui non vi è pericolo di ammettere persone, che non vi abbiano meriti sicuri visibili e speciali!!

B.

Leggenda Maomettana sul tabacco. — Chi non conosce le qualità del tabacco turco, che oggimai tutti coloro che ne possono prendere ne fanno uso per la sua fragranza e pel suo gusto. Curiosa poi è la sua storia e bellissima è la leggenda fra i maomettani sull'origine del tabacco che viene coltivato presso di loro. Infatti essi dicono: Maometto viaggiava nel deserto in un giorno d' inverno quando s' incontrò in una grossa vipera gelata sul suolo. Mosso a compassione la prese e se la mise nella manica dove la vipera nel tepore tornò in vita. Appena quel rettile ingrato si senti vivo, cacciò fuori la sua testa dicendo

— Profeta io ti voglio mordere

— Ebbene dammi una buona ragione di questo tuo divisamento ed allora sarà contento.

— Il tuo popolo uccide sempre il mio popolo, disse la vipera, e vi è sempre guerra fra la nostra razza e la mia.

— Al contrario il tuo popolo morde il mio popolo. La bilancia dei tuoi parenti è ora fra te e me, ed è in mio favore perchè vi ho fatto del bene prima d'ora.

— E perchè non mi facciate del male io vi morderò.

— Non essere ingrata.

— Io lo voglio — disse la vipera — l'ho giurato pel sommo Iddio e lo voglio.

A quel nome il Profeta non si oppose più alla vipera, ma le disse di morderlo nel nome di Dio. Ed il serpente piantò i suoi denti nella sacra mano di Maometto. Ed il profeta fortemente addolorato gettò via la vipera senza farle male, nè permise che i parenti l' uccidessero; ma applicando le sue labbra alla ferita ne succhiò il veleno e lo sputò a terra più volte. Da quei sputi nacque l' erba miracolosa che ha il gusto e sapore dei denti del serpente, mitigato dalla dolce e gustosa saliva del Profeta, che si chiama tabacco turco.

Il canone delle eclissi. L'Accademia delle scienze di Vienna ha pubblicato ora un pregevole lavoro del compianto prof. Teodoro von Oppolzer, intitolato «Il canone delle eclissi» nel quale sono contenute tutte le eclissi solari e lunari che dall'anno 1207 avanti Cristo sino al 2163 dopo Cristo sono avvenute od avverranno.

Tutte queste eclissi comprendono quindi un periodo di 32 secoli. Per compilare questo lavoro il prof. Oppolzer ha dovuto scrivere dieci milioni e mezzo di cifre, che occupano 142 volumi. «Il canone delle eclissi» è un estratto di questi 142 volumi e contiene la bagattella d'un milione e mezzo di cifre.

Al compimento di questo grandioso lavoro il prof. Oppolzer ha impiegato tutta la sua vita.

TELEGRAMMI

L'alleanza franco-russa.

Parigi 1. Telegrafano da Pietroburgo al *Gaulois* che trattasi in questo momento l'alleanza tra la Russia e la Francia.

La stessa *Gazzetta di Mosca* esprime esplicitamente l'avviso che la Francia e la Russia devono stringere formale alleanza.

Le rimostranze di Herbette.

Berlino 2. L'ambasciatore francese Herbette approfitterebbe del suo viaggio di ricreazione a Parigi per fare delle serie rimostranze al governo della repubblica intorno al suo contegno verso la Germania.

Nel caso queste rimostranze non trovassero ascolto, Herbette avrebbe intenzione di dimettersi.

Condanne in Russia.

Londra 2. Il *Times* ha da Pietroburgo: Sopra 15 accusati nel processo per l'attentato allo Czar sette furono condannati a morte, altri verranno inviati in Siberia.

Un uragano in Egitto.

Londra 2. Il *Daily Chronicle* dice: Un violento uragano è scoppiato nel basso Egitto. Gran parte della ferrovia è distrutta fra Suez e Ismailia, guasti importanti a Cairo.

I Feniani.

Londra 2. Un dispaccio da Nuova York segnala nuovi complotti dei Feniani.

I capi dei Feniani, fra cui Patrick Egan, sono partiti per l'Inghilterra.

La polizia inglese spiega una vigilanza attivissima. Furono dati ordini severissimi a tutte le autorità marittime perchè Egan sia arrestato appena sbarcato.

Si teme qualche attentato contro la regina e i membri della casa reale.

Il palazzo reale è continuamente sorvegliato.

Agitazione in Candia.

La Canea 2. Non vi furono altri disordini ma continua l'agitazione. E' giunto un legno da guerra francese. Attendonsi due legni inglesi ed uno russo. E' pure annunciato per domani l'arrivo dell'avviso *Colonna* della marina italiana.

Atene 2. L' agitazione estendesi nella isola di Candia. Parecchi cristiani e turchi furono uccisi in risse.

MERCATI DI UDINE

Martedì 3 maggio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.25	11.50	All'ett.
Id. Giallone com. n.	» 12.50	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 10.20	12.50	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	»	1.00 a 1.10	»
Pollastri »	»	1.10 a 1 15	»
Oche vive »	»	0.80 a 0.85	»
Oche morte »	»	0.00 a 0 00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.20 a 4.40

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.60 a 1 65
» del monte »	»	1.75 a 1.80

Legumi freschi.

Asparagi L. 0.40 0.45 Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L. 6.60	7 00	Al q.
» » II »	» 4.50	4.75	»
» della Bassa I »	» 5.00	5.40	»
» » II »	» 4.00	4.30	»
Erba medica	» 7.80	8.20	»
Paglia da lettiera	» 4.50	4.60	»
» da foraggio	» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.35	2.40	Al q.
Legna in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone I qualità	» 6.75	7.15	»
Carbone II »	» 5.70	5.85	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 maggio

R. I. 1 gennaio 98 85 — R. I. 1 luglio 96.68
Londra 3 m. a.v. 25.37 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 2 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	785.50
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100 77 1 2	Credito it. Mob.	1023.—
Az. M.	785 50	Rend. ital.	99.—
Banca Naz	—.—		

BERLINO, 2 maggio

Mobiliare	449.50	Lombardo	138.—
Austriache	374.50	Italiane	97.25

LONDRA, 1 maggio

Inglese	102.3,16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.11|16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 3 maggio

Rend. Aust. (carta) 81.40, Id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 112.—
Londra 126.90 ; Nap. 10.—

MILANO, 3 maggio

Rendita Italiana 99.02 serali 98.85

PARIGI, 3 maggio

Chiusa Rendita Italiana 97.85
Marchi 124.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.** — **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «*Victoria*»
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.0540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52.20	24.78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Sever - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Vedemari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Borgesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione**.

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovenetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. **15**. (Franco nel Regno).

L'Arte e l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. S'occupa del progresso delle arti industriali
Abbonamento annuo L. **22**. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22
Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso 31

Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

POLVERE INSETTICIDA
SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g' insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Aprile per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Maggio il vap. **Washington**
1 giugno » **R. Margherita**
15 » » **Perseo**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Maggio 1887 il vap. postale **Bengala**, il 22 giugno il **Paraguay**.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio 1887 col vap. Washington

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.